Anno XLV - N. 189

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4.59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 12 luglio 1811

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte

Conto corrente con la posta

SENATO DEL REGNO

La Somalia italiana e i consigli del gen. Baldissera

ROMA, 11. — Pres. Manfredi.

Vengono presentati parecchi progetti approvati alla Camera.

Si discute e si approva il bilancio preventivo del commissariato dell'emigrazione.

Si discute il disegno di legge sui provvedimenti per la Somalia Italiana.

Il discorso del sen. Carafa d'Andria

Carafa d'Andria avendo nella discussione del disegno di legge pel Benadir redatto per incarico del sen. Baldissera un'ordine del giorno che raccomandava l'occupazione della zona destinata alla nostra sfera di azione nel Benadir, non negherà il suo voto al disegno di legge.

Accenna alla storia del disegno di legge pel Benadir e osserva che quando fu discusso apparve che si facesse una legge di ordinamento della colonia, ma che la colonia mancava. Vi erano solo pochi punti sulla costa che non si potevano abbandonare e che avevano per scopo di sfruttare carovane mercantili provenienti dall'interno.

Questo stato di cose impose fare un invito al governo nell'accennato ordine del giorno che fu poi mutato in fiducia.

Oggi si vuol completare il programma dell'occupazione del territorio. Non è sull'occupazione stessa che intende di parlare, ma sul metodo attuale. Nota che la relazione del senatore Pedotti può destare preoccupazioni trasparendo da essa una certa trepidanza, un certo turbamento, che se fa onore al relatore non ispira fede.

Vi si sente un certo dubbio pel necessario disseminamento delle forze militari, per l'incerta tranquillità delle tribù, per le truppe da impiegarsi nella impresa. Vi si avverte il dubbio di un soverchio ottimismo; ed è appunto del soverchio ottimismo che egli intende di occuparsi.

Alcune affermazioni che si leggono nella relazione della giunta del bilancio dell'altro ramo del parlamento ripetono altre affermazioni consimili del Governatore della Somalia. Dimostra che tali affermazioni non costituiscono un elemento di fiducia per una potenza colonizzatrice. Afferma che l'occupazione di un territorio come quello della Somalia se non è superiore alle nostre forze non è troppo facile. Ricorda che il senatore Baldissera ammonì che qualche cosa si agita nel mondo islamitico, che non si potrà mai contare sulla fedeltà delle tribù somale.

Egli aggiunge sulla fedeltà di tribù che non hanno ancora conosciuto alcun beneficio dal nostro contatto. Il sen. Baldissera opinava che l'occupazione potesse essere fatta di un colpo con una sola spesa suddivisa in più esercizi per evitare il pericolo che le tribù offese nello spirito di razza avessero il tempo di prepararsi alla riscossa e questa opinone per l'autorità della persona da cui viene non può trascurarsi.

Concludendo, raccomanda che nella occupazione del territorio che pur fatta con metodo diverso da quello proposto dal sen. Baldissera tuttavia è accettabile, si proceda con molta prudenza, con molta preparazione in riguardo ai rifornimenti e alle retrovie e con sicura notizia dello spirito che anima quelle popolazioni, perchè se per una ragione o l'altra dovessero cadere nuove vittime non vorrebbe si ripetessero le tristi pagine che sono scritte nella storia non lontana. Raccomanda la prudenza che è un coefficiente della vittoria. (*Approvazioni*).

La risposta del Governo

Di Scalea, sott. agli esteri, dichiara anzitutto che il ritiro degli inglesi cui ha fatto cenno il sen. Carafa D'Andria avrebbe indubbiamente fatto nascere da principio timori per la sicurezza della nostra colonia.

Invece il Mullah non più inseguito non ha dato ulteriori fastidi alle tribù che erano sotto il nostro protettorato. La politica del governo italiano nella Somalia è quella di favorire l'armamento del sultano di Obbia, perchè avendolo amico possiamo essere sicuri che da quella parte non sorgeranno pericoli.

Rileva che lo Stato d'animo delle popolazioni è facilmente trasformabile, quando abbiano la sicurezza dei loro averi, del bestiame e della proprietà.

Non è intenzione del governo occupare tutta la zona cui fece cenno il sen. Carafa, perchè occorrerebbero ben gravi sagrifici. Il governo ha creduto prudente sistema le occupazioni parziali. Così occuperemo gradatamente il territorio di Lug e Reval che si astende fino a Mobilen ed i Scidle.

Occupata la linea Lug, Revai e Scidle, noi avremo assicurate le comunicazioni economiche della colonia, poichè devesi notare che la sicurezza del confine è quistione non solo politica, ma anche economica.

Conclude dicendo che l'Italia che ha compito in Europa la grandiosa opera del risorgimento deve anche illuminare di sua luce le lontane colonie alle quali essa diede una integrazione per le sue economie industriali e nello stesso tempo una maggiore grandezza e gloria del suo nome. (*Approvazioni*).

Levasi la seduta alle ore 17.30.

Domani seduta alle 15.30.

LE GRANDI MANOVRE MILITARI

con quattro corpi d'armata e il quartier generale a Novi Ligure

TORINO, 11. — Come è noto quest'anno le grandi manovre militari si svolgeranno nell'Alto Monferrato e vi prenderanno parte i corpi d'armata di Milano, di Torino, di Alessandria e di Genova.

Ora si annunzia che il quartiere generale delle manovre anzichè fissarsi a San Salvatore Monferrato, ove era stato prima stabilito, si fisserebbe a Novi Ligure, presentando la nostra zona maggiori comodità topografiche e planimetriche.

Le manovre incomincieranno il 15 agosto p. v., dureranno a tutto il 2 settembre e saranno la ripetizione della battaglia di Palestro, avvenuta nel 1859 fra le truppe alleate, francesi e piemontesi, contro gli Austriaci.

Ispezione alle fortificazioni e alle ferrovie di carattere militare

ROMA, 11. — Si annunzia prossimo un viaggio di ispezione del generale Pollio, capo di Stato Maggiore.

Il generale Pollio visiterà alcune opere di fortificazioni in corso di costruzione e si occuperà di alcuni progetti relativi alla costruzione di linee ferroviarie di interesse militare.

L'on. Giolitti in Piemonte

ROMA, 11. — L'on. Giolitti si tratterrà in Roma qualche giorno per dare corso agli affari di carattere urgente, per recarsi poscia in Piemonte.

Sarà nuovamente in Roma il 29 luglio, anniversario della morte del Re Umberto.

Prima di partire l'on. Giolitti riunirà il Consiglio dei ministri.

LE RIFORME INTERNE nei giornali cattolici ordinate dal Santo Padre

La completa esclusione dei preti dal giornalismo quotidiano professionale — I giornalisti cattolici dovranno essere fedeli osservanti.

ROMA, 11. — (*Lomb.*). In omaggio all'ordine impartito dalla Santa Sede, secondo il quale nessun sacerdote doveva più restare nella redazione dei giornali cattolici modernizzanti, dalla redazione di un noto giornale cattolico moderno di Roma è uscito il secondo sacerdote, il quale occupava un alto posto di fiducia e che difficilmente potrà essere sostituito. Mi consta che si fece notare al Vaticano che il sacerdote era una delle colonne del giornale, che aveva sostenuto in occasioni non lontane ed al quale dava quasi per intero l'indirizzo. Si misero in moto personaggi altolocati, fra cui anche un cardinale che per quel giornale ha mostrato sempre le più vive simpatie. si disse che il giovane sacerdote viveva della vita del giornale e che un distacco improvviso avrebbe potuto persino nuocergli alla salute, ma tutto fu vano: il Vaticano fu irremovibile e il prete dovette abbandonare il suo ufficio. Mi si dice che il Vicariato lo abbia subito incaricato della cura d'anime in una parrocchia di Roma, sorta ora nei quartieri nuovi.

Uguale energia si dice userà il Vaticano con i sacerdoti che ancora restano nei giornali cattolici modernizzanti di provincia. Anzi a questo proposito sono già state diramate istruzioni agli Ordinarii diocesani e non è improbabile che fra non molto la Santa Sede pubblichi un locumento analogo a quello che vietava ai sacerdoti di occupare cariche amministrative nelle Casse rurali, Banche ed altre aziende finanziarie. Naturalmente, come al primo ordine si vanno facendo parecchie eccezioni così anche al secondo se ne faranno.

Dopo i sacerdoti, sarà la volta dei laici: la Santa Sede infatti deplora che nei giornali cattolici siano entrati da poco tempo elementi non perfettamente ortodossi che, secondo essa, sarebbero appunto l'elemento disgregatore della compagine cattolica. Ora il Vaticano vuole che i proprietari dei giornali cattolici e i vescovi del luogo veglino sulla vita privata e sulla condotta politica dei redattori e impone una maggiore oculatezza nella scelta di essi, specialmente quando pervengono da altri giornali.

La Santa Sede osserva che una volta gli scrittori dei giornali cattolici erano cattolici di nome e di fatto: ora invece nei giornali modernizzanti collo specioso pretesto che occorrevano elementi validi e pratici della tecnica nuova, si sono accolte persone che di cattolico non hanno che l'apparenza. Ed è questa, secondo il Vaticano, uno dei principali motivi per cui nei giornali modernizzanti si è perduto il vero spirito cristiano e il vero carattere papale.

Siccome queste raccomandazioni saranno presto comunicate ai vescovi, ai quali si raccomanderà la maggiore vigilanza, così ritengo che presto nelle redazioni dei giornali cattolici modernizzanti italiani avverranno notevoli cambiamenti. Dopo i sacerdoti, i laici. Ma a costoro il Vaticano non potrà dare una parrocchia!...

Per la Facoltà giuridica italiana
Un appello al governo e al Parlamento viennese

VIENNA, 11. — Il comitato per l'amicizia austro-italiana pubblica il seguente manifesto, firmato dalla baronessa Suttner come presidente e dal signor Telmann come segretario:

« In occasione dell'imminente riapertura del Parlamento noi rivolgiamo al Governo e al Parlamento l'urgente appello a sbrigare finalmente il progetto della Facoltà italiana e a corrispondere con ciò tanto a un postulato di giustizia verso i nostri concittadini italiani quanto a un postulato di saggezza nell'interesse dei nostri rapporti amichevoli collo Stato italiano ».

Il Ministero francese si consolida

Caillaux segue le orme di Briand

PARIGI, 11. — (Camera). Si termina la discussione del bilancio ritornato dal Senato, apportandovi abbastanza numerose modificazioni. L'insieme del bilancio è approvato con 464 voti contro 27.

Driat reclama una risposta del Governo sulla questione dell'alto comando sull'esercito.

Caillaux, pres. del Consiglio, dà l'assicurazione che l'esercito francese è pronto in qualsiasi momento all'azione (*applausi*).

Si respinge con 475 voti contro 96 la mozione di Sixte Quenin tendente ad amnistiare i condannati in seguito ai disordini della Champagne o per reati d'opinione.

Si discute la mozione dei socialisti tendente a reintegrare i ferrovieri condannati per sabotaggio ai loro posti.

Caillaux promette d'agire per ottenere la reintegrazione. Si rifiuta, però, di prendere misure contro le compagnie e di associarsi ai socialisti nella demagogia creante i disordini.

Jaures, l'oratore dei socialisti, protesta vivamente.

Sorgono violenti incidenti e un tumulto alla Estrema Sinistra dove vengono quasi alle mani.

Infine si approva con 4 voti contro 86 l'ordine del giorno puro e semplice considerato da Caillaux come ordine di fiducia.

La diplomazia lavora

PARIGI, 11. — Il *Petit Parisien* annuncia che il primo consigliere dell'ambasciata francese a Berlino Beckheim che resse l'ambasciata come incaricato d'affari durante l'assenza di Cambon è giunto iersera a Parigi e presenterà a De Seselves il rapporto verbale sui recenti avvenimenti.

Intorno alla baja di Agadir

L'azione concorde della triplice intesa

PARIGI, 11. — I giornali pubblicano la seguente nota semi-ufficiosa: Risulta dalle impressioni raccolte che le trattative franco-tedesche proseguono in condizioni favorevoli. I timori d'una tensione di rapporti fra le due Potenze sono eliminati e l'Inghilterra dette alla Francia il concorso energico. La Russia non lesinò il suo appoggio ed intervenne due volte per significare che aderiva completamente al modo di vedere della Francia.

La rapida amicizia fatta dagli ufficiali del " Berlin „

LONDRA, 11. Il *Daily Mail* ha da Tangeri: Gli ufficiali tedeschi dell'incrociatore *Berlin* furono ricevuti amichevolmente dagli indigeni. Poscia i notabili della baia visitarono la nave tedesca.

Un altro invito ai Malissori

COSTANTINOPOLI, 11. — Il Consiglio dei ministri decise di accordare ai Malissori un nuovo termine di venti gorni per sottomettersi. I ribelli circondati in Scialle e Sciossur si sono sottomessi, mercè l'autorizzazione accordata a parte di essi di conservare le armi.

Secondo una notizia della Porta i Malissori si rifiutano di ritornare alle loro case senza armi.

La ripresa del lavoro a Hull

HULL, 11. — Sebbene non soddisfatti dell'aumento dei salari ottenuto i Dochers e gli operai dei mulini ripresero il lavoro.

UN ASSASSINIO POLITICO A COSTANTINOPOLI

COSTANTINOPOLI, 11. — Seki Bey consulente legale dell'amministrazione del debito pubblico fu assassinato stanotte nel sobborgo di Makrikow. Sembra trattarsi di assassinio politico.

CORTE D'ASSISE DI GORIZIA

Il "krack„ della Banca Popolare Goriziana

Le discolpe di Alfredo Lenassi

GORIZIA, 11, (notte). — Stamane alle 9 è stato ripreso il dibattimento per il processo della banca popolare.

La P. C. si ritira

Appena aperta l'udienza si viene a conoscere che gli avvocati Wondrich e Fillinich, rappresentanti della P. C., non si sono presentati e hanno fatto pervenire al presidente un telegramma, in cui dicono che dopo quello che avvenne ieri, la P. C. dichiara che non interverrà più al dibattimento.

Si dovrebbe ora procedere all'interrogatorio dell'accusato Alfredo Lenassi, già presidente della Banca.

Ma il P. M. prima eleva protesta perchè non vede essere intervenuto al dibattimento lo stenografo, ch'egli ieri aveva chiesto e dalla Corte era stato accordato.

Il presidente dice essere riuscite inutili le pratiche fatte.

E poichè il P. M. insiste per la presenza dello stenografo, la Corte si ritira. Qualcuno suggerisce al presidente di dare l'incarico al collega Venezia, del « Corriere Friulano », che siede al banco della stampa; ma il Venezia, interpellato, dice che il lavoro di trascrizione gli porterebbe via tutta la giornata ed egli non può distrarsi completamente dalle sue mansioni giornalistiche.

Come sorse la Banca

Ha quindi la parola il signor Alfredo Lenassi. Egli esordisce rilevando come l'idea di fondare la Banca sorse per aiutare sopratutto il piccolo commercio e la piccola agricoltura; e dopo di avere accennato come la Banca fosse, con un capitale per quanto non molto grande, bastevole alle operazioni che doveva fare, dice che la stessa era vitale, e avrebbe potuto vivere anche a lungo, se la fatalità non avesse voluto che alla sua testa fosse capitato un giuocatore.

Nega energicamente di aver saputo che la Banca era coinvolta nel giuoco e nega energicamente di aver saputo delle falsificazioni avvenute nelle registrazioni. Bisogna ricordare che dal 1901 al 1907, egli era deputato di Gorizia alla Camera di Vienna; e per ciò parecchie volte e per lunghi periodi, doveva assentarsi; sicchè non sempre e non di continuo poteva occuparsi di quanto si faceva alla Banca.

— Se avessi avuto sospetto — continua — che la Banca giocasse, se avessi avuto sospetto che tutto fosse basato su registrazioni false ed apocrife non avrei messo tutto il mio denaro nella Banca e — aggiunge con espressione — non solo il mio denaro era nella Banca, ma anche quello di mio fratello Oddo, quello dell'impresa «Sard-Lenassi», e in parte anche quello di mia moglie.

E' un danneggiato

L'accusa prendendo per oro colato le affermazioni del Colle, sostiene che io ricavassi un utile dalla Banca; veramente non so come si sia potuto affermare ciò così alla leggera! Se le mie relazioni con la Banca erano attive nel senso che i miei depositi erano sempre superiori a quanto la Banca doveva pagare per me, d'altro canto la Banca ebbe il mio denaro al 4 per cento mentre lo impiegava al 7 ed anche all'8 per cento.

Se avessi voluto guadagnare avrei potuto pretendere certo un tasso superiore od almeno pari a quello che mi pagavano le altre Banche, tasso che era del 5 e 5 e mezzo per cento. Se avessi voluto guadagnare avrei potuto nei primi mesi dell'anno, quando si fa l'ammasso dei bozzoli, dar direttamente il mio denaro a quelle ditte che venivano presso la Banca a scontare effetti, domandando un tasso uguale a quello che la Banca percepiva. Nulla di tutto questo io mi sono mai sognato, eppure si dice che io ho guadagnato alle spalle della Banca! L'accusa si è lasciata indurre dal Collè ad affermare che la Banca, tenendo aperto il mio conto corrente in lire e in corone, veniva a perdere; ma non è vero! Ogni Banca tiene tale conto a disposizione dei suoi clienti ed altre Banche con le quali sono in relazione mi tengono, senza percepire un centesimo in più, conto corrente di tre e più valute. Lo stabilimento di Credito austriaco ha appunto ora con me un conto del genere e quando verrà il suo direttore qui a testimoniare, pregherò di interrogarlo a proposito. Un altro abuso mi si addebita ed è quello di essermi servito della Banca per eseguire pagamenti su altre piazze senza pagare provvigioni: sono affermazioni non serie. Non è privilegio e non è abuso questo. E' fatto così da tutte le Banche che hanno filiali.

L'accusa ha fatto cenno ancora di un battibecco avvenuto fra me e l'avvocato Luzzatto quando si trattò di obbligarsi personalmente a garanzia per la Banca e ha detto: Ecco: il Lenassi è individuo eccessivamente interessato.

Semi-usuraio?

Ora devo rilevare che in quel colloquio io semplicemente protestati che non essendoci entrato per nulla negli imbrogli non sapevo perchè dovessi espormi con un'obbligazione così rischiosa e grave.

Che io non sia eccessivamente interessato, risulta poi dal fatto che, dacchè sono maggiorenne, in tanti e tanti anni ho avuto relazioni con centinaia e centinaia di ditte senza che mai sia sorto un incidente degno di nota. Da quando sono maggiorenne mai ho fatto una petizione, e due sole volte sono stato in Tribunale e tutt'e due per disdette date ad inquilini.

Inoltre innumerevoli persone d'ogni parte della provincia hanno avuto a fare con me, e parecchie volte in occorrenze del commercio ho prestato loro denaro. Ebbene, posso affermare senza alcun timore di smentita che non ho mai chiesto ad alcuno un interesse maggiore del 6 per cento netto. Un uomo che agisce così non merita d'essere fatto apparire come un semi-usuraio.

Qui il Lenassi entra ad esaminare la parte dell'accusa che si riferisce a registrazioni, a bilanci e all'azienda Conforti. La sua esposizione serrata, minuta è seguita con viva attenzione sopratutto quanto dimostra che gli imbrogli furono fatti a sua insaputa, poichè se avesse saputo non sarebbe stato tanto sciocco da non impedire che la barca andasse al naufragio, non avrebbe causato colle sue mani il suo proprio danno e quello dei suoi e quello degli altri.

Alle 12.45, dopo parecchie domande del presidente, l'udienza è tolta e rimandata a domani, per le contestazioni che il P. M. non farà, date le sue dichiarazioni di ieri, e le spiegazioni e contestazioni che faranno invece i difensori.

TABACCO IN FUMO!

AMSTERDAM, 11. — Ieri sera è scoppiato un incendio nel quartiere della compagnia olandese-tedesca.

Una trentina di balle di tabacco sono andate bruciate o danneggiate.

TEORIE NUOVE SU DI UN MALE VECCHIO

Le origini della pellagra

Audiatur et altera pars

Un egregio medico, che legge i giornali, ci scrive — a proposito dell'articolo intervista col prof. Pisenti, pubblicato testè dal *Giornale di Udine* che sarebbe, non solo equo, ma utile rinfrescare la memoria del pubblico friulano con l'altra teoria, la vecchia, che ha tanti e così valenti cultori ed esecutori nella nostra provincia: cioè con la teoria lombrosiana, in base alla quale venne compilata la legge del 1902. E ci manda un articolo del prof. Antonini comparso nella critica medica di Milano.

Come i lettori ricordano il prof. Pisenti in quell'intervista diffondeva, appoggiandole, le ragioni della scuola che non fa risiedere nel consumo del mais guasta la causa principale della terribile malattia.

Ora l'articolo del prof. Antonini, benchè non direttamente polemico, risponde alla intervista del prof. Pisenti.

Così le due teorie, che verranno adesso esaminate da una commissione, della quale furono chiamati a far parte tutte le illustrazioni mediche d'Italia, senza distinzione di scuola, vengono messe di fronte.

La legge del 1902 ed i suoi buoni effetti

« Nel luglio 1902, scrive il prof. Antonini, veniva dal Parlamento approvata la legge per la prevenzione e la cura della Pellagra, la quale aveva i suoi capisaldi: nella proibizione del commercio del mais avariato e dei suoi derivati, nell'impianto degli essicatoi, nell'alimentazione curativa e nella distribuzione gratuita del sale alle famiglie pellagrose.

« Questa legge, che si impernia nella teoria lombrosiana della tossicità del mais guasto, contiene adunque disposizioni che, secondo la dominante teoria eziologica, vietano la produzione e la diffusione dell'agente pellagrogeno, ed altre che mirano ad aumentare le forze di resistenza dell'organismo umano prima che l'individuo diventi pellagroso, o lo curano e rinfrancano quando lo sia, a prevenire i danni della recidiva e della degenerazione ereditaria. Profilassi generale specifica la prima, individuale la seconda.

« Da quella un'azione decisamente efficace, veramente profilattica; da questa un palliativo ai mali attuali, il conforto d'alleviare dolori, di soccorrere miserie di impedire il dilagare del morbo. Nessun dubbio che la sola via che conduce alla meta abbia ad essere quella che ci è aperta dal primo ordine di provvedimenti, sebbene sia più facile e gradito anche soccorrere il malato.

« E nei nove anni della promulgazione della legge molto si è fatto nell'applicazione dei due ordini di disposizioni, poichè in molte provincie la lotta contro il mais guasto fu tenace, incessante, rigida, e numerose le locande sanitarie, le cucine economiche ecc. Ma non sempre e dappertuto. In alcune provincie la vigilanza non fu quale dovea essere; il mais sequestrato ritornava in commercio colla finzione di servire alla sola alimentazione del bestiame; quello sano si guastava per la cattiva conservazione, conseguenza delle pessime condizioni edilizie degli ambienti dei contadini.

« I medici e gli ufficiali sanitari che hanno cercato di fare applicare la legge si vedevano fatti segno ad ostilità da parte dei produttori e dei commercianti, e si affievolivano nell'ardore della lotta; l'elevazione del prezzo del frumento, mantenuta artificialmente col dazio protettore, consigliava l'alimentazione maidica; il contadino, conservatore del costume e dell'uso, persisteva nel non voler abbandonare, anche quando gli era dato, l'alimentazione a polenta; certo è che la legge non è riuscita a far scomparire il mais guasto dal mercato, dal consumo e dalla produzione. Questo dico perchè se la legge avesse potuto trovar integra e completa applicazione, di pellagra non si parlerebbe ormai più in Italia.

« Come non se ne parla ora in Francia dove pure nel secolo scorso vi erano tanti pellagrosi, perchè ormai la Francia non consuma più mais per l'alimentazione e la sua produzione è ridotta a meno di un terzo da quella dell'Italia.

« Però nell'ultimo congresso pellagrologico, che si svolse nel settembre 1909 in Udine, si constatava con piacere che la pellagra in Italia, secondo l'ultimo censimento, relatore Tambroni, era molto diminuita, discendeva cioè il numero dei pellagrosi censiti in un decennio precisamente alla metà; 72.925 era la cifra data nel 1899 dall'inchiesta del Comitato di Udine, 36.329 da quella Tambroni- Contini. »

La teoria lombrosiana avversata dai commercianti

« Dunque in Italia da un ventennio, torniamo a ripetere, si è fatta della profilassi sulla base della riconosciuta causa eziologica dell'intossicazione maidica ed in Italia la pellagra è in diminuzione.

« Ma siamo noi nel vero perseguendo questa via, o i successi ottenuti si debbono ascrivere ad altre cause che abbiano per se stesse agito ad influenzare qualche altro momento eziologico di cui noi non abbiamo compresa l'importanza?

« Non lo credo. Varie ipotesi sono state recentemente esposte contro la teoria lombrosiana che hanno commosso istericamente il mondo medico e politico poichè si è dato loro l'importanza di scoperte concrete e si è creduto di esser davanti a nuovi fatti dimostrati, mentre non si tratta in realtà che di interpretazioni di dati epimediologici e si ripetono le antiche accuse contro Lombroso che già gli lanciarono il Lussana, il Ransigli, lo Strambio e i sostenitori dell'infezione quali il Guboni e il Maiocchi. Non parlo del Tizzoni che è tossicista avendo isolato lo strepto « bacillus pellagrae ».

« L'agente infettivo che il Sambon dice esser trasmesso dal « simulium reptaus » e la filaria dell'Alessandrini non sono che ipotesi, che supposizioni.

« Ma queste ipotesi sono riuscite gradite a tutti coloro che amavano la legge contro la Pellagra come il fumo negli occhi, ed hanno sperato nella recuperata libertà di smerciare il granoturco avariato e nell'esonero dalla spese dell'alimentazione curativa.

« La teoria lombrosiana si basa sopra questi fatti: che la pellagra comparve sempre progressivamente nelle regioni dopo che in queste si aveva la coltivazione e l'alimentazione maidica, ma che solo si manifestava là dove le condizioni di umidità determinavano l'alterazione del grano o delle farine o dei preparati alimentari — pane o polenta — a mezzo di muffe; che vi è una grande analogia fra la pellagra ed altre malattie sicuramente tossiche (avvelenamenti cronici, alcoolici, saturnini, arsenicali). In queste si nota, nei primordi della malattia, una elettività specifica della sostanza morbigena per determinati gruppi cellulari e, nella pellagra appunto la cute ed il sistema nervoso sono i primi ad essere di preferenza colpiti.

« Cha la composizione chimica del granoturco dimostra come questo non possa essere per sè causa della pellagra, poichè in confronto di altri alimenti più comuni ai contadini di Europa il mais contiene maggior quantità di sostanze nutritive.

« Che il Lombroso per aver potuto riprodurre mediante gli estratti del mais guasto gli stessi fenomeni sperimentati nell'uomo e negli animali, che si hanno nei pellagrosi: eritema cutaneo, dimagramento rapidissimo, aumento di temperatura, spasimi muscolari, tetano, diaree, perfino i fenomeni psichici, ed essendo le sue esperienze ormai riconfermate da altri, in diverse condizioni di esperimento, vi è la prova scientifica dell'asserto.

« Che in tutta la fenomenologia della pellagra si afferma pure una precedente intossicazione del sistema cerebro-spinale e del simpatico; la frequenza delle paralisi spastica, della tetania, il tremore, l'incertezza del passo, l'iperestesia, i deliri, le stesse anomalie di funzione del tubo intestinale, che compajono e scompajono ad un tratto presentando fenomeni contradditori, inappetenzae voracità, diarrea e stitichezza. Ed oltre ai fatti clinici, come le recrudescenze di pellagra nelle annate nelle quali il mais soffre le più profonde avarie, e intermittenze della stagione invernale, i miglioramenti ottenuti col sostituire il mais guasto col sano, i vantaggi dati dal migliorare il raccolto del granuturco e del suo essicamento.

Sta come torre...

« E la teoria Lombrosiana dopo le lotte contro i sostenitori dell'insufficienza alimentare ha pure le sue basi solide non solo epidemiologiche e storiche ma sperimentali in una fioritura di studi sulla biologia e tonnologia delle muffe iniziata dal Gosio prima solo poi col Ferrati seguiti poi dal Di Pietra, dal Ceni, dal Resta, dal Tiraboschi, dal Colladi ed altri.

« E tutto questo lavoro enorme compiuto dagli sperimentatori aveva la sua base nella clinica e nell'epidemiologia poichè la flora ifomicetica veniva prelevata dal mais delle regioni pellagrose e raccolto nelle case stesse del contadino pellagroso.

« E certo chi si accingesse a voler scuotere la teoria tossica dovrebbe prima dimostrare errata e illusoria tutta questa serie di esperimenti. »

Il chiarissimo autore già riferisce l'opinione di illustri esperimentatori italiani e stranieri e così conclude:

« Ma una nuova prova che la Pellagra è legata all'alimentazione maidica l'abbiamo nel fatto nuovissimo della diffusione della Pellagra negli Stati Uniti di America e che in quella regione, non legata da simpatie e da tradizioni di scuola, la grande maggioranza dei pellagrosi si è convinta che la pellagra è una malattia da intossicazione per mais.

« Basterebbe già tener presente questo fatto che gli Stati Uniti del nord hanno una produzione di 2.500.000.000 di bushels contro gli 88.000.000 dell'Italia e i 24.000.000 della Francia che non ha più pellagrosi e dove non si consuma più mais per l'alimentazione.

« E poichè in Italia anche di quel poco di bene che si fa da noi non si è tranquilli se non ci viene la riconferma dell'estero dirò a confortare i più dubbiosi sulla bontà della Legge contro la Pellagra che i signori Lavinder e Babcock hanno in un loro volume di Pellagrogia riportato integralmente non solo la nostra legge del 1902 e relativo regolamento, ma persino l'editto della Repubblica Veneta del 1700, col quale si proscriveva l'uso del mais guasto, ed anche le istruzioni e precetti popolari che la Commissione Provinciale di Udine ha diffuso a migliaia per propaganda.

« Per ora dunque nessuna scossa può ricevere la Legge contro le Pellagra, ed è doveroso e coscienzioso farla rispettare chechè ne possano dire i grandi produttori, importatori e commercianti di mais. »

Il dibattito della grande Commissione che deve aver luogo, crediamo, in autunno, getterà nuova luce sulla strada percorsa e su quella da percorrere.

Conversazioni marocchine

MADRID, 11. — Nei circoli diplomatici si assicura che fra poco, secondo le comunicazioni dell'Inghilterra e in conformità al programma indicato da Asquith comincieranno le conversazioni sugli affari del Marocco.

Cronaca Provinciale

Da LATISANA

Dopo le elezioni

Ci scrivono, 11 (*y.*):

Come era da prevedere il *Crociato* *Corriere del Friuli* canta come una vittoria del partito clericale l'esito delle elezioni comunali di domenica.

« La lotta, come si sa —, scrive il *Crociato* — fu puntata (sic) esclusivamente contro Paschini, perchè si era opposto all'invio del telegramma anticlericale al Prefetto e al sindaco di Udine ».

Il successo del Paschini è dunque uno schiaffo, dato non solo ai liberali di Latisana, ma di tutto il Friuli, che ritenevano doveroso, che non potevano astenersi dalla protesta contro il contegno anti-italiano dei sette illustri scagnozzi del Consiglio provinciale. Paschini scrive sul suo giornale: « avete voluto combattermi, poichè ho proclamato con quel gesto — e me ne vanto — la mia solidarietà con l'avv. Brosadola. Ed eccovi la mia risposta: vi ho cacciati via quasi tutti dal Consiglio comunale ».

E il *Crociato* di rincalzo: « Il plauso ai vittoriosi *amici* di Latisana ».

Quali amici? Il signor Pietro Raffin, uscito secondo in lista, di cui il *Crociato* omette di pubblicare il nome, che ha professato fino a ieri apertamente opinioni socialiste? I signori Gnesutti e Tonelli compagni del Raffin? Ovvero i democratici Moro e Gaspardis?

Sono costoro gli amici del *Crociato* a Latisana? E se lo sono, chi è che ha cambiato? Il clericale che sta con tutti pur di fare il proprio tornaconto, o quei socialisti e democratici che hanno rinnegato dalla sera alla mattina tutte le loro opinioni, che hanno buttati a fiume la loro coscienza di uomini del progresso, per mettersi al servizio d'un Paschini e dei clericali contrari all'unità nazionale?

In verità vi dico — perchè è tempo di concludere — che qui se ne sono viste in passato delle commedie politico - amministrative, ma una sfacciata come questa, che ha per direttore il celebre Benedetto Paschini, non se n'era vista mai.

Socialisti a braccetto dei clericali per un'affermazione anti-unitaria; democratici che tengono il sacco delle immondizie. E di fronte a costoro, la maggioranza liberale, senza fibra, senza coraggio, piena di diffidenze.

Tutti i galantuomini dicono che una vergogna come questa non s'era mai vista. Ma quanti sono risoluti a farla cessare?

P. S. — Vi confermo le notizie del *Te Deum* a cui interverranno socialisti e democratici. Avranno tutti in dono un moccolo e l'immagine di Sant'Ignazio di Lojola.

Da PORDENONE

L'agitazione dei tessitori - Abuso di titolo

Ieri lo stabilimento della tessitura di Rorai è stato chiuso. Non si ebbe a lamentare nessun incidente, e la calma completa regnò per tutta la giornata.

Verso sera circa 200 operaie tornarono cantando a Pordenone e poscia tornarono a casa.

*** Ieri in questa pretura ebbe luogo il processo per abuso di titolo contro il sig. Pietro Marchesini da Cordovado.

Fungeva da pretore il giudice dott. Fabro; P. M. Salsilli; difensore avv. Ellero.

Il signor Marchesini era imputato di essersi indebitamente appropriato i titoli di nobile, di cavaliere, di agente consolare e d'accademico.

Ma egli riescì a provare che realmente questi titoli gli competono, di modo che il pretore lo mandò assolto.

Da PALMANOVA

Spettacolo artistico - Il monoplano del Cavalieri - Il consorzio orchestrale in gita - I premiati al mercato di ieri

Ci scrivono, 10, (*n.*):

Ieri nel nostro Teatro Sociale assisteva numeroso pubblico alla serata di gala in onore dell'aviatore Cavalieri, consistente in concerto istrumentale sostenuto dalla Società orchestrale palmarina ed in due produzioni: *L'ordinanza di Testoni* ed il *cuoco* e il *Segretario dello Scribe* trattate egregiamente dai filodrammatici dell'Istituto Udinese *Teobaldo Ciconi*.

Ogni numero del programma riscosse vivi applausi, il professore d'ottavino signor Emilio Hieche concesse il bis del Rondò Polka *L'oiseau Tapageur* di Balleron.

*** L'areoplano del dott. Cavalieri che ieri sera atterrò felicemente nelle praterie di Trivignano e precisamente poco distante dalla nuova dogana italiana, verrà oggi smontato dal bravo meccanico Guido Miss al quale il Cavalieri da tanto tempo affida il delicato motore e che nel prossimo agosto avrà il brevetto di pilota.

Sarà quindi inviato a Pordenone.

Il Cavalieri deciderà in breve se concorrerà ai voli di Trieste o di Rimini.

*** Domenica 16 corr. il locale consorzio orchestrale si recherà a Lignano dove darà nello stabilimento balneare, due concerti istrumentali, uno dalle 17 alle 18.30 ed uno dalle 20 alle 21.30.

*** L'estrazione a sorte nel mercato di ieri per i conducenti bestiame ha avuto il seguente esito: N. 75 primo premio vinto da Piani Eugenio di Gonars, N. 40, secondo premio ignorasi il nome del vincitore.

Da S. VITO al Tagliamento

Ribaltata senza gravi conseguenze - La prima del Circo Equestre italo-americano.

Ci scrivono, 11:

Oggi verso le ore 19 il vetturino Antonio Zuccaro detto «Galeazzi» transitava con una carrozza a due cavalli per via Pantaleoni.

Davanti alla porta di servizio del caffè Gerussi trovavasi una carretta ferma sulla quale trovavasi certa signora Pavan Elisa di Basedo di circa una settantina d'anni.

Proprio quando le due carrozze si trovarono di fianco il cavallo della Pavan si diede a rinculare provocando un urto violento dei due veicoli.

La carretta sulla quale trovavasi la Pavan ribaltò travolgendo la povera signora.

Per fortuna che lo Zuccaro fu pronto ad arrestare i suoi cavalli, e che i signori Francesco Gelsomini e maestro Angelo Zilli che passando di là avevano visto l'accidente, si precipitarono a cavallo della Pavan che cominciava a imbizzarrirsi e lo trattennero, evitando così guai maggiori.

La Pavan venne tratta di sotto la vettura e rincuorata.

Fortunatamente essa se l'era cavata con una buona dose di spavento e con poche contusioni di lieve entità.

*** Ieri sera alle ore 9 debuttò, per la prima volta il grandioso circo equestre « Zoppini-Travaglia ».

Il pubblico intervenne numerosissimo ad applaudire i bravi artisti.

Si calcola che il numero degli spettatori ammontasse a circa 1400.

In complesso spettacolo abbastanza buono; grande profusione di cavalli; numerosi artisti e veramente bravi.

Il circo si fermerà fra noi ancora stassera e domani.

Da SPILIMBERGO

I tiri notturni dell'artiglieria - Gli esami alle scuole - Conferenza pro Africa - Sul censimento.

Ci scrivono, 11, (*n.*):

(Tiflis). — La notte dal 13 al 14 corrente il gruppo di artiglieri di fortezza qui di stanza eseguirà i tiri con cannoni di grosso calibro.

Detti tiri a proietto scoppiante saranno fatti nel nostro poligono.

*** Sono incominciati oggi gli esami di licenza elementare e continueranno per altri due giorni.

La data per gli esami di maturità non è ancora stata fissata.

*** Ieri sera al Sociale il M. R. P. Dominici tenne l'annunciata conferenza « pro Africa ».

Il conferenziere fu molto applaudito ed ammirato furono le proiezioni.

Ci scrivono, 11:

Egregio signor Direttore,

Permetta che Le rubi un po' di spazio per dirle che mentre in quasi tutti i paesi della Provincia si conoscono i dati del censimento, qui — da noi — nulla ancora si sa.

Perchè tale ritardo?

A noi consta che in parecchie famiglie le schede furono ritirate senza essere completate, ciò che si sta facendo in questi giorni. Ci consta anche che in qualche altra famiglia le schede furono ritirate dopo 15 ed anche 20 giorni! E ci consta ancora che altre schede restano a ritirarsi!!...

Di chi la causa? E' forse così che si fanno i censimenti?

All'autorità municipale una risposta in proposito.

Grazie dell'ospitalità.

L. O.

Da S. DANIELE

Una vittima del lavoro

Ci scrivono, 11, (n.):

Stamane alle ore 11 circa il muratore Antonio Toppazzini detto « Floriz » di anni 60 circa era intento a lavorare sul tetto d'una casa in via Valeriano.

Ad un tratto il povero Toppazzini precipitò nel vuoto.

Fu raccolto quasi esamine e trasportato all'ospitale ove spirò quasi subito. Infatti alle ore tredici echeggiavano i mesti rintocchi della campana dogli agonizzanti, e tutti avevano parole di compianto per la vittima del lavoro di cui si annunciava il trapasso.

Da BUIA

Consiglio comunale - La banda - Per S. Ermacora.

Ci scrivono, 10, (n.):

(N). — Ieri alle 5 pom. il consiglio comunale, come da preavviso dato su queste colonne, tenne seduta.

All'art. 1 venne approvato di dare i decimi arretrati alle maestre Di Bernardo e Anzil.

All'articolo secondo, il comune rigettò la domanda della Società Telefoni carnici per il sussidio annuo di lire cinquanta.

Art. 3. Dette incarico al perito signor Barnaba Umberto di fare il disegno e la stima di spesa pel tombino di Arrio.

Art. 4. La Giunta comunale propose di accordare L. 50 per la mostra bovina di Gemona, ma avendo raccolto tale proposta solamento 9 voti favorevoli, e non avendo raggiunta la maggioranza assoluta dei votanti, la proposta cadde.

Art. 5. Il portone in ferro fu ceduto al consigliere Piemonte Giuseppe per lire 80.

Art. 6. Venne ratificata la delibera di urgenza della giunta per la concessione d'impianto e conduttura d'energia elettrica al sig. cav. Antonio Furchir e Società Barman.

Art. 7. Venne approvata la delibera della Giunta, di prelevamento dal fondo di riserva per la pellagra, per pagare aumenti sessennali ad un insegnante.

Art. 8. In seconda lettura venne approvata la contrattazione per un prestito di L. 12200 colla cassa di risparmio di Udine.

In seduta segreta venne preso in esame il reclamo fatto contro i due medici condotti per essersi i due sanitari allontanati simultaneamente dalla sede. Dalla discussione, risultò invece che i medici in quel igorno erano l'uno ammalato e l'altro in ervizio nel comune. E così cadde la denuncia formulata contro i medici e noi ce ne congratuliamo sperando che in avvenire, ci sarà più cautela, prima di formulare reclami.

*** Ieri sera fece la sua prima uscita la banda « Indipendente », dopo che la vecchia filarmonica fu disciolta e che poi si costituirono due bande.

L'orchestra diede un programma breve, ma ognuno potè conoscere una perfetta intonazione e una volontà encomiabile nei nuovi filarmonici.

*** Chi avesse per mera combinazione a passare in questi giorni per Buia, troverebbe un'animazione insolita, una gara per abellire e per rendere questo paese così ridente, ancor più gaio e grazioso.

La causa di tutto questo lavorio???

La sagra di S. Ermacora che si svolge qui ogni anno con un concorso straordinario di forestieri che vengono fra noi per passare una giornata felice fra i pubblici spettacoli e svariati divertimenti e le bellezze agresti di questi ameni colli, olezzanti di timo e di messi mature.

Anche quest'anno avremo per certo grande concorso di gente e Buia saprà degnamente ospitare tutti coloro che vorranno venire ad onorare colla loro presenza, la bella e tradizionale sagra.

Da CIVIDALE

Un caso di tetano? - In Pretura - Neo dottore.

Ci scrivono, 11, (*n.*):

L'altro giorno il ragazzo Cicuttini A. di Rubignacco, assieme ad altri coetanei e compaesani, si tuffò in una fossa d'acqua nei pressi della fornace di Rubignacco. Uscito dal bagno, non trovando i vestiti, si rifugiò, in costume adamitico, in un campo vicino e si ferì ad un piede. Rincasato, alla sera, accusò dolori, e qualche giorno dopo venne passato in cura allo spedale, sospetto di tetano. Oggi però migliora. Questo è quanto ci venne riferito.

*** Ieri si svolse il processo contro Adami Lorenzo noleggiatore di Cavalli, per ingiurie ed oltraggio alla guardia municipale Cantaruzzi G. e si buscò 15 giorni e le spese.

Il pubblico numeroso che assisteva al processo, uscì dall'aula mormorando, sconfortato e dicono... anche offeso.

Noi non abbiamo preso parte alla disputa e quindi non siamo in grado di riferire più dettagliatamente. Certo è che i presenti tennero conciliabolo in piazza della Basilica, proprio sotto la trifora del palazzo della giustizia, e qualche cosa avranno deliberato o concluso.

*** Ieri all'Università di Bologna, un distinto giovane, nostro concittadino e carissimo conoscente, conseguì, con buoni punti, la laurea in Chimica.

Al neo dottore, alla di lui buona mamma, alle zie e zii che lo circondano d'affetto, ai parenti tutti, in questo momento di giubilo, i nostri migliori auguri.

Da AVIANO

Echi di una festa

Ci scrivono, 11 (*n.*):

Splendida oltre ogni aspettativa riuscì la festa dell'altra sera del Circolo sociale! La sala era addirittura trasformata in un giardino, uno sfarzo di luce e di verde che metteva una nota veramente gaia, e ad accrescere la letizia uno stuolo eletto di signore e signorine vi erano i fiori olezzanti.

Alle ore undici la scelta orchestra di Sacile incominciò i ballabili, e le danze furono animatissime e si protrassero sino alle ore quattro del mattino. Inutile dire del brio e dell'affiatamento che vi regnava; riuscì una festa splendida! tanto che su proposta del signor tenente Pulvirenti di questa scuola di aviazione ne avremo un altro sabato 22 corr.

Una lode sincera va data all'egregio signor Luigi Zanussi che con vero slancio ed interessamento seppe prepararci ore deliziose.

Fra le signore e signorine presenti notammo:

Signorine: Cristofori, di Lenna, Doppio, Fachin, Fiorotto, Furlanetto Ius, Longo, Morelli, Pasinetti, Patrizio, Puzatti, Sestini, Tonon.

Signore:: Biletta, Cristofori, La Iacona, Longo, Magagnini, Parin Puppi, Sestini, Zanussi ed altre di cui involontariamente ci è sfuggito il nome.

Tutti gli ufficiali della scuola presenti, parteciparono alla festa, parecchi pure i signori dei paesi vicini, che vollero con la presenza loro e delia loro famiglie rendere più bella la festa e noi sabato ci ripromettiamo di godere ore ancora più dilettevoli.

Da POZZUOLO del Friuli

Per le onoranze al prof. Collini

Ci scrivono, 11, (n.):

Diversi ex alunni di questa R. Scuola Agraria si riunirono l'altra sera, allo scopo di provvedere acchè il banchetto, anche se non ufficiale, abbia a riuscire numeroso, e di invitare, allo stesso, il prof. Giovanni Collini.

Perciò deliberarono di spedire una circolare a tutti gli ex alunni, esortandoli, ad intervenire, mandando l'adesione, con tutta sollecitudine, al segretario sig. Ilio Petronio, subb. Grazzano-Udine, entro il 18 corr., con l'importo di L. 3 in più delle L. 2 per la medaglia; come dalla circolare emanata dal Comitato.

Le sorprese di due disertori austriaci di trovarsi a Cormons invece che a Como ove volevano andare

CORMONS, 10. — Giovanni Weiss e Carlo Bespales, ambidue dalla Boemia, militi di guarnigione nella marina austriaca di Pola, 10 giorni or sono disertarono e varcarono il confine.

Rimasero ad Udine alcuni giorni e ieri presero il treno nell'intenzione di portarsi a Como, ma, causa la poca conoscenza dei luoghi, anzichè prendere il treno che doveva portarli a Como presero quello che ritorno in Austria sicchè giunsero qui col treno celere delle ore 20.

Il comportamento di loro, insospettì l'agente di polizia Giuseppe Almann, il quale, si diede ad interrogarli. Accortosi che i loro documenti erano falsi, li pose in istato d'arresto.

Nella perquisizione fatta sulla loro persona si trovò che indossavano ancora la biancheria della marina austriaca. Furono messi a protocollo dal dirigente il Commissariato, sig. Spieler e poscia consegnati al Comando militare di qui.

Non è a dirsi la sorpresa che provarono i disertori quando seppero di trovarsi in Austria mentre credevano di essere a Como.

CRONACA DELLO SPORT

Società Alpina Friulana

La S. A. F. indice una gita sociale al *Ricovero Marinelli* ed al gruppo del Coglians (2785) per i giorni 14, 15, 16 col seguente programma:

Venerdì, 14, partenza da Udine alle 18.10 per Villasantina fino a Comeglians dove si dorme.

Sabbato, 15, partenza per il Ricovero Marinelli, dove si arriverà alle 10 circa; una squadra si formerà al Ricovero, l'altra nel pomeriggio salirà al Coglians. Si dorme al Ricovero.

Domenica, 16, per la Valentina e Plöken a Timau, e Paluzza. Si arriva a Udine alle 19.45.

La crociera motonautica

La partenza da Venezia

Un incaglio del "Paz-Deutsch„

VENEZIA, 11.— Iersera il Comitato decideva per stamane la partenza dei motoscafi partecipanti alla Crociera marittima Venezia - Roma. E stamane la partenza si effettuò.

Mentre un sole fiammeggiante sorgeva dal mare alle 4.20 le torpediniere *Ostro*, *Freccia*, *Lampo*, *Euro*, *Astrone* ed *Albatros* lasciarono il porto di Lido e si avviarono nell'Adriatico.

Alle 4.35 *Mimosa* è il primo motoscafo che affronta le onde tuttora corrucciate.

Rapida ed elegante la segue da presso *Eolo*, in cui sono i nostri concittadini co. E. Corinaldi, co. ing. Giusti, nob. Valeriano e co. Alberto De Tacchi. La bella imbarcazione, uscita dal Cantiere dell' S.V.A.N. costruita appositamente per partecipare a questa audace impresa, procede sicura ed è applaudita al suo passaggio da quanti sono nelle poche imbarcazioni che assistono alla manovra.

Uno dopo l'altro partono quindi *Päu V*, tedesco, *Graziella*, italiano, *Noschette*, francese, *Marietta*, italiano, L'altra imbarcazione tedesca, la *Paz-Deutsch*, ha dovuto ritardare la partenza a causa di un accidente che l'imprigionò alla punta della Salute in Bacino S. Marco. Una *cima* era impigliata nell'elica del motore. Sicchè non potè partire che alle 7.

I motoscafi causa il mare grosso dovettero appoggiare a Chioggia

VENEZIA, 11, ore 16. — I motoscafi partecipanti alla crociera e i siluranti di scorta causa lo stato del mare dovettero appoggiare a Chioggia.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(11 luglio)

Pres. Arnaldi; giudici: Cavarzerani e Rossi; P. M. Tonini; canc. Volpe.

Non furto ma truffa

Stringhetti Gio. Batta fu Gio. Batta d'anni 18, di Udine, bracciante, la mattina del 9 and. si recò nel negozio di calzolaio di Cremese Carlo in vicolo Molin Nascosto, e chiese di comperare un paio di stivaletti.

Mentre il proprietario stava cercando i richiesti stivaletti, lo Stringhetti prese un paio che aveva già provato e uscì fuggendo dalla bottega.

Il Cremese, accortosi subito del tiro giuocatogli, rincorse l'imputato gridando: Ferma, Ferma! e il giovanotto venne fermato in Vicolo Agricola, ricondotto dal calzolaio e poi accompagnato in questura, ove fu dichiarato in arresto.

Il P. M. propone 12 giorni di reclusione.

Il Tribunale condanna lo Stringhetti per truffa, a 5 giorni di arresto.

Omicidio colposo

Del Medico Antonio fu Antonio di anni 52 da Zucchia (Tarcento), muratore, è imputato:

a) di omicidio colposo per avere in Zucchia di Tarcento il 26 marzo a. c. per imprudenza, cioè lasciando appeso sopra una parete della propria cucina all'altezza di circa 70 cent. dal suolo un fucile carico a palline, cagionato la morte della propria figlia Maria, che rimase ferita all'addome da un colpo uscito dall'arma casualmente; b) di contravvenzione, avendo trascurato di custodire il fucile con le debite cautele, e così impedire che persone inesperte giungessero facilmente ad impossessarsene.

La Maria, figlia dell'imputato, una giovanetta di 14 anni, stava preparando la polenta. Essa sollevò il coperchio di un cassone, che non era sotto al fucile, ma a qualche distanza a destra.

Non si sa veramente come, ma il fatto sta che appena sollevato il coperchio dalla bocca del fucile, rivolta all'ingiù uscì un colpo che causò la grave ferita alla ragazza.

Il P. M. propone tre mesi di detenzione, per i quali viene applicato il decreto d'amnistia.

Il dif. avv. Candolini, conclude proponendo l'assoluzione dell'imputato per inesistenza di reato.

Il Tribunale assolve il Del Medico per la contravvenzione per non provata reità; e per l'omicidio colposo lo condanna alla detenzione per mesi due e giorni 15 e L. 83 di multa. Applicando il decreto dell'amnistia del 27 marzo a. c. per la pena viene applicato l'indulto per 5 anni.

Contrabbando

Calligaris Caterina di Fulgenzio di anni 23 di Castions di Mure (Bagnaria Arsa) il 23 marzo scorso venne trovata in possesso di chilogr. 3.700 di zucchero proveniente dall'Austria non coperto da bolletta di giustificazione.

Venne condannata a L. 10.32 colla legge del perdono.

Treleani Carolina fu Marco d'anni 36 di Castions di Mura il 27 marzo scorso venne trovata in possesso di due chilogr. di zucchero di contrabbando; è condannata alla multa di lire 3.96.

PRETURA I MANDAM.

Pretore: Giorgi; P. M. avv. Del Missier; canc. Torracca.

Carlotto Giuseppe fu Giacomo, di anni 51, nativo di Rivignano, manovale, domiciliato a Baldasseria, è imputato d'aver ingiuriato con parole oltraggiose i manovali Antonio Zorzini e Giuseppe Tosolini.

Ecco il fatto: La sera del 16 giugno u. s. i manovali Antonio Zorzini e Giuseppe Tosolini facendo la strada che da Porta Aquileia conduce a Baldasseria incontrarono il ragazzo Giuseppe Carlotto che senza nessuna ragione rivolse ad essi delle male parole, ed all'ingiunzione fattagli di smettere rispose cominciando a tirare sassi. I due operai allora gli imposero di andare a casa e ve lo accompagnarono.

Il padre del ragazzo che aveva veduto dalla finestra quanto era succeduto disse parole ingiuriose e offensive all'indirizzo del Zorzini e del Tosolini, che credettero opportuno di querelarsi per ingiuria pubblica contro Giuseppe Carlotto, padre del ragazzo.

Il querelato venne condannato a L. 20 d'ammenda più la tassa di sentenza e spese.

Un ladro che scappa in un pallone

PARIGI, 11. — Mandano da Nuova York al *Petit Journal* questa curiosa avventura: Durante una festa popolare ad Oklahoma, un aeronauta doveva fare un'ascensione in pallone libero; ma al momento di partire, un individuo, fattosi largo fra la folla, saltò nella navicella e ordinò all'aeronauta di discendere. Questi da prima si rifiutò, ma poi, vedendo che lo sconosciuto gli puntava contro la rivoltella, credette prudente di obbedire. E poichè aveva già dato l'ordine della partenza, ebbe appena il tempo di spiccare il salto dalla navicella; e il pallone si allontanò con lo sconosciuto. Nello stesso tempo sopraggiungevano sul posto una squadra di agenti, ai quali dalla navicella l'improvvisato aeronauta faceva gesti sarcastici: egli era un ladro pericoloso, che pochi minuti prima era stato sul punto di essere arrestato. Qualche ora dopo egli scendeva a terra in un luogo deserto, scomparendo, e abbandonando il pallone salvatore.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 11. — *Pressione* — In Europa la pressione massima 778 sulla Gran Brettagna, minima 752 sulla Russia Centrale.

In Italia, nelle 24 ore, il barometro è disceso sulla Campania, Calabria ed isole; salito altrove fino a 6 mm. nel Veneto; la temperatura è diminuita, venti forti nel primo quadrante a nord e centro; pioggie e temporali sull'Alta Italia, Toscana, Marche e Abruzzo.

Stamane cielo sereno all'estremo sud, vario in Piemonte, Lombardia, Liguria e isole; nuvoloso o coperto altrove; alto e medio Tirreno mosso od agitato.

Barometro a 768 all'estremo nord, a 763 al sud ed isole.

Probabilità: venti settentrionali moderati o forti sull'Alta Italia e centro, deboli o moderati vari altrove; cielo nuvoloso sull'Ata e media Italia più specialmente sul versante Adriatico, temporali sull'Italia superiore. Alto Tirreno, alto Adriatico alquanto agitati.

(11 luglio)

Ore 8 termometro 18.6 — Minima 11 — Barometro 757 — Stato atmosferico - Misto — Vento - Est — Pressione - Crescente.

Alla Rotonda. Oggi gran ballo popolare.

Ogni lunedì e giovedì concerti serali. Sabato 15, ricorrenza del Redentore oltre il concerto, l'albergo e le adiacenze saranno illuminate con palloncini alla veneziana, bengala e proiettori elettrici.

Domenica 16, corsa podistica, campionato dilettanti, dalla Rotonda a Campoformido e ritorno, chilometri 10.

Partenza dalla Rotonda ore 16.30. Tempo massimo, ore 1.

1. Premio medaglia d'oro e diploma — 2. id. id. d'argento dorato, grande — 3. id. id. id. id. piccola — 4. id. medaglia d'argento — 5. id. id. di bronzo.

Le iscrizioni si ricevono presso l'albergo alla Rotonda ed anche presso il signor Giuseppe Candotti, Via Villalta, N. 60.

Le giardiniere, a principiare dalle 16, fanno servizio tutti i giorni da Porta Venezia all'albergo, ed'ove si desideri, telefonando, una delle giardiniere sarà mandata a qualunque ora e in qualsiasi località.

Prezzo di trasporto, cent. 15 per persona.

Giornale di Udine (222)

IL SIGNOR LECOCQ

VVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Suonò la ritirata... poi l'appello della sera... poi il coprifuoco...

Quindi, nulla, il silenzio...

Coll'orecchio allo spiraglio della prigione, concentrando tutta la sua anima in uno sforzo sovrumano d'attenzione, Chanlouineau ascoltava.

Gli sembrava che se in un modo o nell'altro il barone riavesse la sua libertà egli ne sarebbe avvertito da qualche segno... coloro ch'egli salvava gli dovevano certo — egli pensava — quella prova di gratitudine.

Un po' dopo le due oltre le mezzanotte, balzò di soprassalto... Succedeva un gran movimento nei corridoi, si correva, si gridava, si agitavano mazzi di chiavi, si aprivano e chiudevano porte.

In quel punto il corridoio s'illuminò — egli guardò — e al lume incerto delle lanterne, credette veder passare come un'ombra pallida Lacheneur, trascinato dai soldati.

— Lacheneur!... Possibile!...

Volle dubitar de' suoi sensi, persuadersi che non fosse altro che una visione della febbre che gli ardeva il cervello.

Un istante dopo intese un grido straziante... Ma che cosa c'era di straordinario in un grido che si sente in una prigione dove ventuno condannati a morte sudano l'agonia di quella terribile morte che precede l'esecuzione?

Finalmente il giorno, livido e cupo, s'insinuò dalle sbarre del carcere. Chauloineau disperò.

— E' finita! mormorò, la lettera fu inutile!...

Povero e generoso giovane!... il suo cuore avrebbe balzato di gioia se avesse potuto gettare uno sguardo nella corte della cittadella...

Era già più di un'ora che aveva suonato la sveglia, quando due donne del contado, di quelle che recano al mercato il burro e le uova, si presentarono al corpo di guardia.

Esse raccontarono che, rasentando, la roccia a picco della torre piatta, avevano veduto una lunga corda che ne pendeva.

Una corda!... dunque qualche condannato era fuggito!...

Si corse! alla camera del barone d'Escorval!... era vuota.

Il barone era evaso, trascinando seco l'uomo che gli s'era dato per custode, il caporale Bavois, dei granatieri.

Lo stupore fu pari all'indignazione.. ma fu anche più grande il terrore.

Non v'era un solo degli ufficiali di servizio che non fremesse pensando alla propria responsabilità, alla propria carriera orribilmente compromessa.

Che direbbero il duca di Sairmeuse e il marchese di Courtomieu, sopratutto quest'ultimo, che era così temuto pei suoi modi freddamente garbati? Tuttavia era necessario avvertirli. Fu spedito un sergente.

Poco stante essi vennero, accompagnati da Marziale, accesi in apparenza d'un indignazione che sembrava senza ritegno, acconcia sopramodo ad allontanare qualunque sospetto di connivenza dal canto loro.

Chi più di tutti era fuori di sè, era il signor di Sairmeuse.

Egli sacramentava, bestemmiava, minacciando accusando e pigliandosela con tutti.

Aveva cominciato col mettere in prigione tutte le sentinelle, fino ad informazioni più precise, e parlava di domandare la destituzione in massa di tutti gli ufficiali e sott'ufficiali.

— Quanto poi a quel miserabile Bavois gridava ai soldati quanto a quel vile disertore, sarà fucilato appena ripreso, e sarà ripreso, oh! sì, non ne dubitate!...

Si sperava di calmare alquanto il signor di Sairmeuse, facendogli conoscere l'arresto di Lacheneur, ma esso lo conosceva di già. Chupin aveva osato svegliarlo in mezzo alla notte per fargli saper la gran notizia.

Fu questa una buona occasione per esaltare i meriti del traditore.

— Chi ha scoperto Lacheneur, diss'egli, saprà raggiungere anche il signor Escorval. Fatemi venir subito Chupin!...

Il signor di Courtomieu più calmo del duca e di suo figlio, prendeva le sue misure, e calcolava per rimettere, diceva, « il gran colpevole » nelle mani della giustizia.

Spediva dei corrieri di tutte le direzioni, e faceva recar l'avviso dell'avvenimento in tutte le località vicine.

I suoi ordini erano brevi e precisi: sorvegliar la frontiera, sottoporre i viaggiatori ad un severissimo esame, praticar numerose visite domiciliari, diffondere a migliaia i connotati del signor d'Escorval.

Prima di tutto aveva ordinato di far ricercare ed arrestare il signor Midon antico curato di Sairmeuse, e il signorino Escorval figlio.

Ma fra tutti gli ufficiali presenti, ve n ra uno, un vecchio luogotenente decorato, che era stato ferito dal tuono arrogante del signor di Sairmeuse.

Egli si avanzò con ciera arrovesciata dicendo che tuttociò era certamente bell'e buono, ma che quello che premeva di più era di procedere ad un'istruttoria che, facendo conoscere i mezzi di evasione, rivelerebbe probabilmente i complici.

A quella semplice parola d'istruttoria, il duca di Sairmeuse e il signor di Courtomieu non avevano potuto padroneggiare un moto impercettibile, un involontario soprassalto.

Potevano essi ignorare a qual filo sottilissimo s'attiene il segreto delle trame anche le meglio ordite?

Che ci voleva per appurare la verità, liberandola dalle menzognere apparenze? Una precauzione trascurata, una particolarità insignificante, una parola, un gesto, un nulla...

Essi tremarono che quell'ufficiale non fosse un uomo d'una penetrazione eccezionale, superiore alle altre, che avesse veduto chiaro in quel bujo, o che, quanto meno, avesse delle presunzioni e molta impazienza di verificare la cosa.

No, il vecchio luogotenente non aveva alcun sospetto, anzi aveva parlato a caso, unicamente per dar sfogo al suo malcontento. La sua intelligenza era così corta, che non osservò neppure il rapido sguardo che si scambiarono il marchese ed il duca.

Marziale sorprese quello sguardo e disse:

— Io sono dello stesso avvisodel luogotenente. Sì... bisogna addivenir subito ad un'istruttoria... è una bella pensata, e fa molto onore all'ingegno di questo signore.

V'era una garbatezza troppo studiata in quelle parole, perchè non si scorgesse la tinta finissima d'ironia con cui furono pronunciate.

Il vecchio ufficiale decorato volse le spalle, farfugliando una bestemmia.

— Quel cascamorto si burla di me, andava pensando, e lui, suo padre, e quell'altro mandarino meriterebbero... ma ci vuol pazienza!...

Lasciandosi sfuggire quelle parole, Marziale aveva veduto che non c'era da correre il menomo pericolo.

(*Continua*)

CRONACA CITTADINA

La scoperta d'una parte della facciata del Duomo

E' stata ieri scoperta la parte sinistra della facciata del Duomo, rinnovata secondo gli ordini della Fabbriceria e i criteri del prof. Del Puppo.

Così come appare adesso la parte scoperta produce l'impressione di cose vecchie messe insieme a cose nuove, sulle quali si sia voluto ficcare qualche pensieruzzo architettonico che probabilmente non appartiene alla categoria di quelli che si chiamano geniali.

La facciata del settecento, con le porte barocche, è riportata al secolo anteriore con le porte gemonesi, le bifore e i tre rosoni, dei quali due sono scoperti. L'opera di carattere retroattivo era ardua assai e non poteva non dare luogo ad inconvenienti, i quali appariscono tanto maggiori per il proposito evidente del direttore dei lavori di mettere tra le vecchie pietre e sulla patina dei secoli, certe sue preziosità che potrebbero forse fare migliore figura in un album per signore.

L'occhio centrale, pur tornato così bello, è guastato da quella croce di legno a colore sgargiante che forma il telaio dell'invetriata. Lo stesso devesi dire del rosone e sinistra.

Anche le due soprastrutture delle navate, con quel colore grigio scuro che le portano troppo avanti, creano una stonatura.

Ma finchè l'opera non sarà compiuta non è possibile dire l'impressione complessiva. Della parte finora scoperta, per quanta buona volontà, bisogna riconoscerlo, sia stata messa da chi diresse e da chi eseguì il lavoro, si può cavare il concetto che — in tale ricostruzione — sia mancato il criterio di rispettare l'arte del tempo lontano che si voleva ricostruire e vi si sia messo troppo del nostro tempo coreografico.

L'aumento dei prezzi sul tramway di San Daniele

I biglietti di passaggio sul tramway di San Daniele, furono aumentati indistintamente di 5 centesimi — e ciò, a detta della Direzione della Società, per l'applicazione del bollo governativo, secondo una recente disposizione.

L'aumento produsse un certo malumore nei frequentatori forzati della linea — anche perchè la causa a cui la Società Veneta vorrebbe farlo risalire: il bollo governativo, viene senza dubbio esagerata.

Infatti, mentre per il viaggio, poniamo da Udine a Torreano, si deve dare 5 centesimi di più alla Società, questa non ha da dare per il bollo al Governo che una frazione di centesimo; e gli altri 4 centesimi li intasca essa con la tranquillità del giusto.

Ci fu detto che il Consorzio del tram ha tenuto una seduta — ma che fu giurato di mantenere il segreto sulle deliberazioni. Pare che si mediti di organizzare l'ostruzionismo! Ma nessuno, che conosce i membri del Consorzio, potrà mai crederlo.

L'aumento resterà come fu messo, perchè la Società Veneta, nostra buona padrona, ha fatto sempre in Friuli il piacere proprio.

L'Amministrazione dei Grand'Ufficiali

Ho letto ieri sul vostro *Giornale* il dispaccio, mandato dal Ministro della Real Casa al Presidente della Deputazione Provinciale, in risposta al telegramma di condoglianza per la morte della ex-Regina Maria Pia.

Si dovrebbe supporre, nell'assenza d'ogni comunicazione, che il Municipio di Udine non abbia creduto di partecipare al lutto della Casa Savoia, per la morte dell'Augusta Donna, neanche nella forma più modesta, imposta da un sentimento di reverenza, che non è mancato ai repubblicani stranieri.

E se la supposizione fosse conforme alla verità, si dovrebbe dire che l'amministrazione del Comune ha mancato ad un elementare dovere, rispondente al desiderio della grandissima maggioranza dei cittadini.

Censimento 1911

La popolazione presente nel Comune nella notte dal 10 all'11 giugno divisa per Parrocchie. Raffronto coi risultati del Censimento 1901.

Parrocchia S. Maria della Misericordia (ospitale Civile) in complesso 454 — Secondo il censimento 1901 357.

Parrocchia B. V. del Carmine idem 8242 — Id. 6346.

Parrocchia S. Cristoforo id. 762 — Id. 898.

Parrocchia del Duomo id. 2621 — Id. 3089.

Parrocchia di S. Giacomo id. 1295 — Id. 1295.

Parrocchia di S. Giorgio id. 7720 — Id. 4870.

Parrocchia B V. delle Grazie idem 6181 — Id. 4757.

Parrocchia di S. Nicolò id. 3794 — Id. 3175.

Parrocchia di S. Quirino id. 2226 — Id. 2103.

Parrocchia del SS. Redentore idem 7613 — Id. 5928.

Parrocchia di S. Andrea (Paderno) id. 5263 — Id. 4000.

Parrocchia di S. Martino (Cussignacco) id 1519 — Id. 1124.

Totale incomplesso 47.690 — Secondo il censimento 1901 37942.

Collegio della Provvidenza di Udine

Negli esami sostenuti i giorni 5, 6, 7 del corr. mese dinanzi la Commissione speciale nominata dal R. Provveditore agli studi, hanno superato con splendidi risultati l'esame di maturità le seguenti alunne:

Cominotti Maria, Da Tos Mercedes, Fabrici Ada, Pittini Giovanna, Scrosoppi Irma, Snaidero Maria, Toffolini Maria, Zancari Odilia, Mini Cesira.

Direttore di banca

Abbiamo notizia che il nostro concittadino signor Glauco Ferrante, impiegato di banca attualmente a Verona, è stato nominato direttore della Banca di Credito Salernitano in Salerno.

Un suicidio in Cimitero

Si tira una revolverata in testa

Ieri mattina, poco dopo le dieci, il custode del cimitero Zilli Luigi, vedeva penetrare nel sacro recinto, da un cancello secondario, un vecchio settantenne, decentemente vestito. Siccome lo aveva notato altre volte in cimitero, e credendolo uno che venisse a rendere pio omaggio alla memoria di qualche defunto, il custode lo lasciò indisturbato.

Lo sconosciuto si recò nel campo che si presenta a chi entra dal cancello principale, e giunto preso la tomba 104, ove riposa un figlio del bandaio Rubic, morto ventisei anni or sono, estratta una rivoltella calibro sette si esplose tre colpi alla testa. Due di essi fallirono la mira, ma il terzo penetrò nel cervello dello sconosciuto che cadde a terra, prono, già cadavere, mentre un grosso rivo di sangue gli esciva dalla ferita inondando il terreno.

Immediatamente, allo sparo, accorse il Zilli assieme a due affossatori, per soccorrere il disgraziato, ma si accorsero che era già morto.

Il Zilli telefonò in questura avvisando dell'accaduto. Sopraggiunsero la guardia scelta Fortunati, la guardia Scala, e il maresciallo Mellone per i primi incombenti di legge.

Il cadavere venne riconosciuto per quello di tal Fontana Luigi fu Stefano d'anni 70, residente in Cordovado, pensionato dalle famiglia Pirona e dai conti Attimis, e già loro agente di campagna.

Presso il disgraziato giaceva un parasole color cinerino, due giornali e un involto entro il quale era un plico suggellato diretto al parroco di Cordovado.

In un biglietto lasciato a parte era scritto che il suo orologio con catena era nascosto in una nicchia del cimitero di Cordovado, da dove voleva venisse tratto per essere venduto per pagare qualche creditore.

Il custode Zilli narrò che venerdì sera il Fontana s'era fermato sino a tarda ora in cimitero, precisamente presso il luogo ove s'è suicidato: sembrava trasognato e indugiò all'intimazione di uscire. Evidentemente l'infelice meditava sin da quel giorno la morte!

Dopo mezzogiorno si recò sul posto il vice pretore dott. Bianchi con il cancelliere Bisaccia e il dott. Pitotti.

Il dott. Pirona riconobbe il cadavere.

Un particolare macabro: il Fontana giaceva rovescioni presso una pianta di bosso ove brulicavano molte formiche che si introdussero nella ferita sanguinante.

Dopo le pratiche di legge il cadavere del Fontana venne messo nella camera mortuaria e quindi inumato.

Le cause del suicidio sono alcoolismo dispiaceri e miseria.

Per visitare l'Esposizione di Roma

Biglietti di andata-ritorno col 75 per cento ai ribasso

Sabato 15 corrente alle ore 16.15 partirà un treno speciale da Venezia per Roma, con biglietti di andata e ritorno di II e III classe con riduzione del 75 per cento sui prezzi ordinari.

Son ammesse a rilasciare biglietti di andata - ritorno per Roma con la riduzione suddetta tutte le stazioni delle seguenti linee Udine - Cormons, Pontebba - Udine - Venezia, e Casarsa - Spilimbergo.

Il viaggio di ritorno si effettuerà con i treni ordinari, esclusi i direttissimi, e dovrà essere compiuto non oltre la mezzanotte del 22 luglio corr.

Banda militare

Programma musicale da eseguirsi mercoledì 12 luglio in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20.30 alle 22:

1. Strauss — Primavera Scapigliata — Marcia
2. Usiglio — Le Donne Curiose — Sinfonia
3. Waldteufel — Le Patineurs — Valzer
4. Puccini — Manon Lescaut — Intr. Atto I. Finale 3.
5. Gounod — Faust — Fantasia
6. Mozart — Marcia Turca.

Tiro a Segno

Ieri sera ebbe luogo un'importante seduta della Presidenza della Società di Tiro a Segno di Udine.

Presiedeva l'adunanza il presidente signor Gabriele Tonini; erano presenti: l'assessore comunale signor Giuseppe Conti in rappresentanza del signor Sindaco, il vice-presidente signor Giuseppe Brugnerotto, i consiglieri: Ciro Florit, Dilda prof. Cristoforo e Evaristo Reccardini consiglieri; il direttore del Tiro cap. cav. Enrico del Fabro e il vice-direttore sig. cap. Angelino Fabris.

Su invito del Presidente, il signor Fabris dà lettura del programma della X. Gara Federale che seguirà nel poligono di Porta Venezia nei giorni 3, 4, 5, 6, 7 e 8 settembre p. v.

Il programma è stato approvato.

A direttore delle gare venne nominato il cav. Enrico Del Fabro.

Società Veterani e Reduci

Il sig. Colonnello Wertheimer Daniele, Reduce e membro del Consiglio direttivo della Società, volendo onorare la memoria dei suoi cari, testè resi defunti, ha inviato alla Società l'importo di L. 50 a favore di Veterani e Reduci poveri.

Teatro Sociale - Novo Cine

Pubblico scelto e numeroso anche ieri sera. Bellissimo il programma svolto.

Tra le film principali va notata quella rappresentante il dramma storico: *Un'avventura di Van Dyck.*

Belli *I Castelli Italiani.* Di grande effetto: *Il matrimonio del Sultano* e la commedia: *Due figliole di Spagna.*

Brillantissima la proiezione finale.

Oggi il programma si ripete incominciando alle ore 5.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

IL GOVERNO AUSTRO-UNGARICO fece dichiarare che Cima Mandriolo appartiene all'Italia e che gli autori dello sconfinamento saranno puniti

ROMA, 11. — *L'ambasciatore d'Austria - Ungheria si è recato oggi alla Consulta ed ha comunicato che la violazione del confine a Cima Mandriolo, essendo stata constatata in modo indubbio, egli era stato incaricato di esprimere al regio Ministro degli Affari Esteri il rincrescimento del Governo austro - ungarico e di dichiarare che le cose sono state ristabilite in pristino, che un'istruzione e stata aperta e che gli agenti la cui responsabilità sarà stabilita saranno chiamati a rendere severamente conto dell'infrazione secondo le prescrizioni in vigore.* (Stef.).

Interessanti notizie sulla scuola di Aviano

Un corpo di osservatori

ROMA, 11. — *La* Preparazione *si dice informata che il ministero della Guerra ha comandato alcuni ufficiali appartenenti alle varie armi per seguire un corso di osservatori presso la scuola militare di Aviano. Come è noto l'impiego dell'aeroplano agli usi di guerra, aggiunge la* Preparazione *può rendere utile servizio solo quando, oltre al pilota che lo guida nell'aria, esso trasporta altresì l'osservatore incaricato di attendere ad essa; mentre se tale compito fosse assegnato al pilota questi non potrebbe agevolmente soddisfarvi occupato come dev'essere a governare l'aeroplano.*

La Preparazione *aggiunge che a quanto le risulta sarebbe già stabilito che quattro aeroplani parteciperanno alle grandi manovre che si svolgeranno quest'anno nell'alto Monferrato e saranno messi a disposizione dei due partiti operanti. Per quell'epoca si crede che saranno già addestrati ai loro compiti i quattro ufficiali osservatori che insieme con i piloti porteranno gli aeroplani assegnati alle truppe che agiranno nelle grandi manovre.*

Un disastro ferroviario in America

Trenta morti e numerosi feriti

BRIDGEPORT (Connecticut), 11. — *Il treno diretto di Boston è uscito dal binario attraversando un viadotto. La locomotiva e cinque vetture precipitarono dal viadotto ed andarono in frantumi nella sottostante via. Una trentina di persone rimasero uccise, numerose altre ferite.*

NOTE POLITICHE

ROMA, 11, (notte). — Sono rimasti in Roma pochi deputati per il disbrigo dei loro affari personali ed elettorali presso i ministeri.

I ministri e i sottosegretari prenderanno le vacanze dopo che il Senato avrà finito i suoi lavori.

L'on. Golitti andrà ad Anticoli anche quest'anno, per la cura delle acque.

I giornali ministeriali pubblicano il riassunto dei lavori parlamentari per dimostrare l'operosità della sessione.

La *Vita* dice che mai come in questa sessione il lavoro fu intenso e regolare, si che anche il Senato potè avere i bilanci in tempo per discuterli ampiamente.

Una lodevole circolare del ministro della marina

ROMA, 11. — La *Preparazione* scrive che avendo alcuni militari fatto pervenire al ministero raccomandazioni specialmente per ottenere un trattamento di favore nell'occasione della compilazione dei quadri di avanzamento, la direzione generale del corpo RR. EE. ha ammonito gli interessati, con una speciale circolare, che non solo le raccomandazioni qualunque esse siano, non avranno efficacia conforme ai desideri di chi le muove, ma avranno invece esito negativo, perchè di esse si farà il conto che si fa di una cattiva nota.

La cattedrale di Conversano distrutta da un incendio

BARI, 11. — Un forte incendio sviluppatosi iersera, distrusse la cattedrale di Conversano. Nessuna vittima.

L'incendio si è sviluppato la notte scorsa ed è durato fino a stamane.

L'insigne cattedrale di Conversano uno dei migliori monumenti della regione pugliese, la cui costruzione rimonta al secolo XIII non è più che un mucchio di rovine. Il disastro ha vivamente impressionato la popolazione. Sono stati inviati soccorsi dalle autorità baresi. Non si conoscono ancora le cause dell'incendio, certo non vi sono state vittime umane. E' stata iniziata una severa inchiesta e sul luogo si è recato il sopraintendente dei monumenti pugliesi.

UNA FABBRICA DI POLVERE saltata in aria

D'ASPIDE, 11. — Giunge ora la notizia di una terribile esplosione avvenuta in una fabbrica pirotecnica appartenente a tale Giovanni Quaglia che sorge in contrada Fontana a poca distanza dal Comune di Aquara in provincia di Salerno. La mattina dell'8 corr. mentre gli operai Cabozzoli Giuseppe, Gianscristiani Giovanni, Lucido Ippolito e Rosa Fortunato stavano manipolando della polvere da spari la materia infiammabile esplose improvvisamente ferendo in maniera grave i quattro operai e specialmente il Cabozzoli che trovasi tutt'ora in pericolo di vita. Il proprietario della fabbrica è stato arrestato sotto l'imputazione di lesione colposa.

Le feste del Redentore sospese

VENEZIA, 11, (notte). — Il sindaco di Venezia ha pubblicato un manifesto con il quale si avvisa il pubblico che per evitare alterazione nella salute pubblica e per misura precauzionale le feste del Redentore sono sospese.

LA FIGLIA DI UN MINISTRO RUSSO ACCOLTELLATA

Il feritore si sventra

PIETROBURGO, 11. — A Vicinanza di Vologda fu commesso un attentato contro la figlia del ministro russo delle comunicazioni Rucnloff. Mentre la ragazza si trovava nel parco un giovanotto la colpì a coltellate, poi si sventrò rimanendo morto.

I morti di caldo in America

BERLINO, 11. — Si telegrafa da Nuova York che secondo la statistica testè pubblicata delle vittime del caldo risulta che a Nuova York vi furono 250 morti. Nelle città di Chicago, Boston, Filadelfia, Pittsburg e Cleveland complessivamente si ebbero oltre un migliaio di morti. La temperatura è ancora molto elevata.

Il terremoto in Algeri

ALGERI, 11. — Stamane alle 1,20 sono state avvertite a Algeri, a Blida e in tutta la pianura di Mitidja delle violenti scosse sismiche in senso ondulatorio della durata di sei secondi in direzione da Este a Ovest, che hanno provocato un forte panico. Non si segnalano danni importanti.

IL CAMBIO

ROMA, 11. — Il cambio per domani è 100.30.

Dott. I. FURLANI Direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO

Prefetti disciplinari

Si cercano dall' Istituto Renati di Udine. Presentare domande con documenti entro Agosto p. v.

Corriere commerciale

Il valore di Borsa delle azioni
Banche e Società italiane

Il prossimo numero dell' « Economista dell'Italia moderna » pubblicherà il consueto quadro comparativo del valore di Borsa delle Società per azioni in Italia. Eccone il riassunto: In base ai prezzi di compensazione stabiliti per fine giugno le azioni di Banche o Società avevano un valore complessivo di L. 3,371,890,600 con una diminuzione di lire 32,350,000 su quello che risulta a fine maggio.

Ecco come le suddette cifre d'insieme si riprtiscono nei vari gruppi dei valori in discorso:

zAzioni di: fine giugno su fine marzo 1911:

	in migliaia	di lire
Soc. di trasporti	820,000 —	11,000
Istituti di cred.	880,000 —	5,000
Metall. Mecc. Min.	338,000 —	6,000
Gas ed elettrità	238,000 —	
Ind. Zuccheri	183,000 —	3.000
Condotte d'Acqua	104,326 +	
Prodotti chimici	66,500 —	500
Valori Tessili	211,000 —	2,000
Molini	53,220 +	172
Automobili	28,000 —	1,000
Impr. Immobil.	183,845 —	650
Ind. diverse	271,000 —	4,000
	L. 2,371.89 —	32,350

I dividenti pagati da diverse società nello scorso mese di giugno, non rappresentano una cifra considerevole e quindi non ne va tenuto gran conto.

Anche in questo mese le maggiori svalutazioni vennero subite nel gruppo dei valori di trasporto per un ammontare di 11 milioni.

Perdono ancora molto terreno i valori Siderurgici, i valori Bancari, le Industrie diverse ed il gruppo Saccarifero.

Solo le azioni di Società di Condotte d'acqua e quelle del gruppo Molitorio guadagnano piccole frazioni.

La relazione tra il valore di Borsa e quello nominale che al 31 maggio era del 27.36 per cento, al 30 giugno è discesa al 26.15 per cento con una diminuzione dell'1.21 per cento.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Frumento L. 17,25 — L. 19.40
Granoturco L. 14.75 — L. 15.80
Segala L. 13 — L. 13.30
Fagioli L. 25.
Trifoglio L. 30 — L. 35.

PIAZZA VENERIO

Pomidoro L. 30 — L. 40
Fagioli L. 27 — L. 35
Tegoline L. 10 — L. 14
Patate L. 6.50 — L. 7
Ciliegie L. 11 — L. 20
Pere L. 20 — L. 35
Pomi L. 12 — L. 20
Pesche L. 50

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano
11 luglio

Rend. ital 33[4 0[0 contanti	102,82
" " " fine luglio	102.95
" " 5.1[2 0[0	102.90
Azioni Banca d'Italia	1460.—
" Banca Commer. Ital.	852.50
" Credito Italiano	559.—
" Ferrovie Mediterranee	440.—
" Navigazione Gen. Ital.	376.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	162.—
Azioni Londra	25.40
" Svizzera	100.40

Borsa di Genova
11 luglio (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3[4 0[0 contanti	102.85
" " " fine luglio	103.—
Rendita Ital. 3.1[2 0[0	102.85
Azioni Banca d'Italia	1460.05
" Banca Commer. Ital.	852.50
" Credito Italiano	559.—
" Ferrovie Meridionali	650.—
" " Mediterranee	409.75
" Navigazione Gen.Ital.	375.—
" Raffi. Ligure Lombarda	342.—
" Acciaierie Terni	1.438.—
" Eridania	734.50
" Ansaldo Armstrong e C.	235.—

Borsa di Parigi
11 luglio (*Chiusura*)
mercato fermo

Rendita francese 3 0[0	94.67
" Italiana 3.3[4 0[0	102.25
Cambio Londra a vista	25.30
Consolidato Inglese 2. 3[4 0[0	78.31
Obblig. Ferrovie Lombarde	291.—
Cambio su Italia	99.9[16
Rendita Turca	92.45
Rendita Russa 1891	85.20
" " 1906	104.65
" " 1909	103.45
" Portoghese	66.75
Banca Commerciale	848.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.
per Venezia; O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
pa Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6.22 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14.2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.37, 9.7, 11 41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36
ARRIVI A SAN DANIELE 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.
PARTENZE DA S. DANIELE.: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.
ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29, 22,31.